Anno XXXV° Martedì 1 Ottobre 1901 Conto corrente colla posta N. 234

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il Congresso di Lubecca
e il caso di Bernstein

Il Congresso dei socialisti tedeschi a Lubecca ha rivelato tutto il dissenso serpeggiante in quel partito nello stesso paese dove al socialismo si diede un sì accurato sviluppo.

Così la Rosa Luxenburg, quella stessa che formulò la proposta che i deputati al Reichstag non abbiano a votare i bilanci, inveì contro i compagni polacchi.

Ma il punto culminante che caratterizzò il Congresso fu la discussione del caso Bernstein.

Bebel, il vecchio capo del socialismo storico, attaccò vivacemente il *Vorwaerts*, il grande organo del partito, ma si spinse appunto negli attacchi contro quel Bernstein, il quale nel socialismo vuole portare un senso pratico come gli risultò dai suoi viaggi recenti in Inghilterra.

* * *

Agli attacchi violenti del Bebel il Bernstein rispose con tutta calma ed anche con ironia e sarcasmo, dichiarando di non avere nessuna ritrattazione da fare, di essere stato frainteso, di mantenere le sue opinioni:

« V'adirate meco perchè dissi essermi indifferente lo scopo finale del socialismo. Voi volete tener l'ideale davanti agli occhi. Sia! Per me l'ideale sta nel movimento socialista. Il movimento è tutto per me. »

Vale a dire che il Bernstein apprezza molto più i risultati che si possono ottenere lungo la via, camminando con occhio osservatore, sapendo approfittare della ventura, che non il raggiungimento di una meta troppo lontana a cui non si è certi di arrivare.

E il suo discorso fu accolto da vivi applausi.

Sorsero poscia anzi parecchi a difenderlo. Inoltre fu presentato anche un ordine del giorno firmato da Heine, Frohme, Eim, Calwer, David, Fischer, Peus, ecc. - in complesso 78 delegati - il quale riteneva indispensabile la critica scientifica, ma non trovava motivo di modificare il programma di Annover; con che dichiarava esaurita la quistione Bernstein. Era un ordine anodino, sfuggente la questione ed inteso a salvare il Bernstein, e se non ebbe fortuna dimostra che nel Congresso c'era una forte corrente in favore di Bernstein.

Invece fu però votato con 203 voti contro soli 31 una mozione Bebel-Singer del seguente tenore:

« Il Congresso riconosce senza riserva la necessità dell'auto-critica per lo sviluppo spirituale del nostro partito, ma il modo affatto unilaterale in cui il socio Bernstein esercitò questa critica negli ultimi anni, trascurando di criticare la società borghese ed i suoi campioni, lo ha messo in una posizione ambigua ed indispone una gran parte dei soci. Nella speranza che il socio Bernstein non ricuserà di riconoscere questo e d'agire in conseguenza, il Congresso passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno è come una scomunica pendente sul capo del Bernstein qualora non si ravveda. Ma egli non è l'uomo da sgomentarsi; mentre poi il votato non è preciso, il che si volle anche per far credere che il caso Bernstein è un'eccezione: è inoltre intinto della medesima ipocrisia che presiedette alla pretesa riconciliazione tra i turatiani e gli antituratiani presso noi e che dettò pure le risoluzioni dell'ultimo Congresso dei socialisti francesi.

Essa, però non inganna nessuno e men di tutti quegli stessi che la praticano. Il partito socialista è scisso in Italia come in Francia ed in Germania e vani sono i suoi sforzi per rintonacare la crepa e celarla a sè ed agli altri. Essa andrà sempre più allargandosi in forza d'un processo irresistibile e fatale.

Del resto lo stesso Bebel, sul quale la collera fa, pare, l'effetto del vino, cioè gli strappa la verità, ammise il danno che reca al partito la propaganda di Bernstein, la quale tende, dic'egli, a rovinarlo. E si lagnò che già cinque deputati socialisti si lasciano allettare dal canto ingannatore della sirena borghese.

* *

La disgregazione adunque viene ogni giorno più palesandosi nel campo socialista, per quanto si votino ordini del giorno o si facciano sottomissioni *pro bono pacis* mentre il dissidio è così intenso ed acre.

Il vecchio sistema Bebel pare intanto abbia fatto il suo tempo; è la stella del Bernstein che dà oggi invece un po' di luce, ma nel fondo man mano il socialismo accenna a non essere quello che volevano e lo vogliono gli intransigenti.

Questo ne è il corso fatale.

Il collare allo zio della Regina

Si annunzia che il Re conferirà prossimamente il Collare dell'Annunziata al *vojvoda* Petrovich, zio materno della Regina Elena.

La salute di Leone

Parecchie persone, che videro il Papa in questi giorni, assicurano che egli si trova in condizioni, che da un momento all'altro possono divenire allarmanti.

E' positivo che S. S. ha un principio di paralisi al lato sinistro, manifestatasi dopo una sincope avuta alcun tempo fa.

—

Il Papa non può più camminare senza l'aiuto di qualcuno e legge e scrive con difficoltà.

Vincite al lotto
con i numeri della peste

Il popolino di Napoli ha fatto larghe vincite al lotto coi numeri della peste: 66 peste, 53 bastimento, 89 grossi topi. L'allegria è grande!

Un sasso contro un treno
Signora americana colpita

Ieri mattina quando il treno N. 7, proveniente da Firenze, partito da Monterotondo, giunse presso la fabbrica di Zuccaro presso il fiume, fu lanciato contro il treno stesso un sasso che colpì alla bocca la signora americana Lowe Grace d'anni 30 di New York.

La signora, non appena giunta, venne medicata all'ospedale; guarirà in 10 giorni.

L'assassinio del figlio della principessa Franceschelli

Da notizie private da Palermo si apprende l'assassinio del figliuolo della principessa Franceschelli, avvenuto a Montezzoli, ove la famiglia Franceschelli si trovava in villeggiatura.

L'ucciso si chiamava Gustavo ed era alunno della terza classe liceale del Collegio nazionale Vittorio Emanuele.

Del fatto tragico si hanno, al momento questi particolari.

Il giovane Gustavo si trovava a caccia, sul fondo Paternò, allorchè vide un contadino stare in agguato, armato di coltello, pronto ad assalire il suo fattore, inerme e inconsapevole del pericolo.

Il contadino, al sopraggiungere di Gustavo, gli si avvicinò, in aria umile, fingendo di chiedergli perdono.

Una volta vicino, gli ruinò addosso, vibrandogli una tremenda coltellata all'addome e facendolo stramazzare a terra.

Quindi gli si gettò sopra rabbiosamente, crivellandolo di ferite.

Gustavo, moribondo, ebbe la forza di rialzarsi e di sparare contro il suo assassino due colpi del fucile di cui era armato.

L'aggressore, lievemente ferito, fuggì.

La mortalità al Transwal

I prigionieri presi dai boeri ad Utrecht e Vlakfontein sono stati rilasciati illesi. Segno che finora i boeri hanno deciso di astenersi dal fare rappresaglie.

Si pubblicano le statistiche ufficiali sulla mortalità nei campi dei concentrati. Le cifre sono terribili.

Nel solo mese di agosto il totale dei morti fu di circa duemila: di bambini ne morirono milleseicento.

La mortalità è del trecento cinquanta per mille!

La questione S. Girolamo definita

Il *Secolo* ha da Roma, che la questione di San Girolamo è stata composta di pieno accordo fra l'Italia e l'Austria, e quindi si crede anche col Vaticano.

In sostanza l'istituto rimarrebbe col suo vecchio nome di « Collegio illirico di San Girolamo » con un'amministrazione autonoma e col diritto di fruirne a tutti gli appartenenti alle diocesi della Dalmazia, della Slavonia e del Montenegro.

Le tombe dei caduti in Cina

Tutte le salme dei marinai graduati caduti a Langfang si sono riunite nel cimitero internazionale di Pechino, recentemente reso intangibile con ordinanza imperiale.

Sul centro del luogo, ove furono sotterrate le salme, venne eretto un modesto monumento marmoreo colla lapide seguente:

« Ai marinai italiani caduti da prodi a difesa della civiltà — I fratelli d'arme dell'esercito e della marina — 1901 ».

Alquanto distante dal monumento, ma sempre circolarmente, vennero sotterrati i marinai e soldati morti per malattia o per disgraziato accidente durante la campagna. Ogni tomba porta il nome del defunto.

Falsificazioni in grande stile

Si ha da Atene:

Una lettera anonima da Berlino avvertì alcuni giorni fa la Banca Nazionale greca che una banda di falsari aveva fabbricato in Germania tante banconote greche per due milioni e tanti francobolli per duecentomila franchi.

La polizia di Atene avvertì quella di Berlino e si venne a scoprire che certo Dariati, tedesco, ma d'origine greca era infatti il capo d'una banda di falsi monetari, aventi ramificazioni in parecchie città della Germania, a Parigi e in Grecia.

A Berlino si è scoperta l'officina delle banconote false, annessa a una fabbrica di cartoline illustrate.

Tanto in Grecia che a Parigi e in Germania si sono fatti molti arresti, confiscandosi in grande quantità le banconote false, per una somma colossale.

I giornali ateniesi parlano di imminenti arresti sensazionali in Atene, dove un impiegato della Banca di Stato sarebbe gravemente compromesso, insieme ad altre persone.

Le fortificazioni al Sempione

Si ha da Domodossola:

Ultimati gli studi e gli accordi col ministro della Guerra, fra breve si darà opera alle fortificazioni per la difesa della linea del Sempione.

Il primo forte sorgerà a poco distanza dall'imbocco sud del tunnel, a Iselle. Un altro forte di maggiore importanza difenderà la valle della Diveria presso Varzo. A Crevola d'Ossola, distante quattro chilometri da Domodossola, sorgerà un altro forte a difesa delle retrovie.

Il duca d'Aosta ha visitato più volte i luoghi che saranno sede delle nuove, importanti fortificazioni.

Ciun pranza e riceve

Il principe Ciun ha festeggiato all'*Hotel Monopol* di Berlino la sua partenza, offrendo un banchetto, cui parteciparono anche due generali. Poi ricevette una deputazione di missionari protestanti, cui espresse la speranza che potessero tornare nuovamente in Cina appena cessati i torbidi.

I missionari offrirono al principe Ciun una Bibbia stampata in lingua cinese.

Il principe Ciun è partito per Napoli il 30 alle 11 pom.

DALLA VENEZIA GIULIA
Il busto a Dante a Pola

Abbiamo da Pola, 29: Oggi alle ore 16.30 nell'atrio del nostro palazzo municipale venne solennemente inaugurato il busto a Dante Alighieri, opera dell'esimio scultore Ettore Ferrari. Il busto è un dono della gioventù di Pola al Municipio di quella città.

Prima dell'inaugurazione il vice podestà dott. Glezer tenne un'elevata applaudita conferenza su Dante al Politeama Ciscutti. All'atto della consegna del busto, lo studente universitario Oreste Rodinis tenne, a nome dei giovani, il discorso di consegna del busto, accolto con entusiasmo. Gli rispose il podestà dott. Rizzi, a nome del Municipio, accettando il dono. Indi venne rogato l'atto notarile.

La Banda cittadina intuonò l'inno all'Istria e quello della « Lega Nazionale ».

PENSIAMO AL VINO

(Collaborazione del *Giornale di Udine*)

L'*Amico del contadino* di domenica scorsa prevenne un mio proposito consigliando lo zuccheraggio dei mosti nella presente campagna enologica. Or siccome tale utilissima pratica è più che mai raccomandabile, non sarà fuori proposito se dalle colonne di questo giornale cercheremo di scuotere la diffidenza che i viniciltori potrebbero avere per questa operazione enologica affatto naturale ed ormai generalizzata specialmente in Francia ove vi è maestri nella fabbricazione del vino.

Quest'anno la preziosa ampelidea è stata larga di un abbondante raccolto, ma questo, stante l'inclemenza della stagione ed il periodo insistente delle pioggie, è riuscito povero di zucchero e ricco di accidi, cosicchè il vino che se ne estrarrà sarà poco alcoolico e di difficile conservazione ed il produttore dovrà accontentarsi di venderlo a prezzo vile, ciò che alla tirata dei conti non suffragherà le non poche spese anticipate al vigneto.

In tale evenienza, il vinicultore dovrà rivolgersi all'arte per aiuto onde, riparando i difetti, avere un prodotto più rimuneratore.

Questo risultato si raggiunge correggendo il mosto con lo zuccheraggio, cioè arricchendolo dell'elemento indispensabile che fornisce l'alcool normale al vino e sorvegliando più che mai la fermentazione del mosto stesso.

Lo zuccheraggio è pratica che rimonta a circa due secoli; esso come tutti i nuovi ritrovati, ebbe a lottare con molti diffidenti e detrattori, ma dopo gli esperimenti e le assicurazioni di insigni chimici ed igienisti, fra i quali Chaptal, Mollerat Gall, Mering, Petiot, Schmidt, Dugan ed altri moltissimi e dopo gli esaurienti studi fatti nel 1882 da I. B. Dumas per cura del Governo francese, lo zuccheraggio dei mosti sfatò tutti i dubbi e divenne una pratica normale dell'arte di fare il vino, *pratica che non è una falsificazione* come i profani potrebbero credere, *ma un aiuto che la scienza presta all'arte* giacchè non bisogna dimenticare che il *vino non è un prodotto della natura ma bensì dell'arte.*

Il Governo francese, conscio dell'importanza dello zuccheraggio quale utilissima pratica enologica, con leggi speciali cercò di venirvi in aiuto, accordando sin dal 1884, grandi facilitazioni ai vinicultori coll'abbassare sensibilmente la tassazione sullo zucchero per uso enologico in rapporto alla tassa sullo zucchero per la consumazione ordinaria. Tale beneficio in prò dell'enologia, oltre che influire sullo sviluppo enologico, diede maggiore impulso ad altra importantissima industria, quale è la fabbricazione dello zucchero indigeno dalle barbabietole.

Da noi ora che vi è un vero risveglio nell'industria degli zuccheri, che diverse fabbriche sono sorte e stanno per sorgere e che fra un non lontano avvenire potremo emanciparci completamente dallo zucchero estero, sia per abbondante produzione, sia per la qualità perfetta, il Governo dovrebbe pensare seriamente ad imitare la Francia, aiutando l'industria enologica col rendere economico l'uso dello zucchero tanto necessario specialmente nelle nostre contrade ove l'uva non raggiunge quasi mai la perfetta maturazione.

Prescindendo dal prezzo un po' elevato che per l'elevata tassa che ha lo zucchero, il sagrifizio pecuniario cui il vinicultore si sottoporrà per correggere i suoi mosti, avrà larga ricompensa ottenendo vini più alcoolici, meno acidi, più sapidi, più duraturi e di un valore commerciale incontestabilmente superiore.

La quantità di zucchero da aggiungere ai mosti non può stabilirsi a priori od a casaccio; dipende da diverse condizioni e dalla preventiva conoscenza del grado saccarino che naturalmente avranno i mosti da correggere, conoscenza questa che è alla portata di ognuno, bastando uno scandaglio con un semplice *pesa mosto*. Questo istrumento fornisce con molta approssimazione la quantità di zucchero d'uva o *glucosio* che il mosto contiene; questo glucosio è quello che nella fermentazione si trasforma in alcool ho zucchero di canna o di barbabietola, *saccarosio* che si impiega nello zuccheraggio, mercè l'azione degli acidi si *invertisce* cioè si trasforma in glucosio e conseguentemente in alcool dopo la fermentazione. Per conseguenza, conosciuta la quantità di glucosio naturale del mosto e stabilito la graduazione alcoolica che si vuole nel vino, basta un semplice calcolo.

In generale per innalzare di un grado alcoolico il vino, basta aggiungere al mosto chilogrammi 1,600 circa di zucchero cristallizzato per ogni Ettolitro di mosto.

Un esempio chiarirà meglio la pratica dello zuccheraggio.

Supponiamo che il mosto dia al mostimetro Babo gradi 15 di glucosio; questo corrisponde a circa 9 per cento di alcool, volendo il nostro vino con l'11 per cento di alcool basterà aggiungere al mosto Kg. 3.200 di zucchero; non dimenticando che da un quintale di uva si ottengono circa Kg. 80 di mosto.

Lo zucchero si può aggiungere o all'atto della pigiatura delle uve cospargendolo in polvere sulle uve ammostate, oppure, ed è più raccomandabile, sciogliendolo in un certo volume di mosto riscaldato a *poco più di venti gradi centigradi* per facilitare la soluzione dello zucchero stesso. Tale soluzione si verserà nella gran massa del mosto, già posto nel tino, *prima che incominci la fermentazione tumultuosa* procurando di eseguire una forte follatura, la quale, oltre che diffondere la soluzione zuccherina, aiuterà la fermentazione e la riuscita del vino.

Si farà eseguire una perfetta e regolare fermentazione ed a completa maturanza si otterrà un vino sotto ogni riguardo migliore e perfetto di quello che otterranno coloro che avranno paura dello zuccheraggio.

Dott. M. Zanghi

Tremenda disgrazia

Domenica, nel paese di Prendaglio certo Zambelli Giacomo, trentenne, mentre puliva un fucile, (nè lasciò partire un colpo che ferì mortalmente alla testa la moglie di lui, Micheli Maria, di ventiquattro anni.

Inorridito del caso lo Zambelli prese un affilato rasoio e si segò le arterie; l'infelice è agonizzante.

Cronaca Provinciale

Da CORNO DI ROSAZZO
Le tabelle
che proibiscono le corse veloci

Ci scrivono in data 30:

In questi giorni, in tre punti stradali del Comune vennero collocate tre tabelle affisse su dei pali, onde notificare il divieto della corsa veloce ai velocipedi, ai cavalli ed agli automobili nell'abitato, citando gli articoli della legge.

Non so se il Comune sia stato obbligato, od abbia spontaneamente collocate quella tre tabelle. Comunque, il bisogno di un provvedimento era da molto tempo sentito. Ma temo che le tabelle suddette, come sono disposte a nulla gioveranno.

E' vero che su di esse ci sta la legge, ma a questa chi ci pon mano? Qui non abbiamo esecutori delle leggi.

I pericoli davvero più serii sono originati dagli automobili provenienti dal vicino Impero, taluno dei quali, ad onor del vero, procedono prudentemente; ma altri passano a tutta velocità, nulla badando a quel buscherio di bambini che di frequente trastullansi sulle strade, nè alle possibili traversate di altri veicoli sulle crocivie.

Sarebbe stato quindi ben più efficace che una tabella fosse stata collocata alla Dogana, ove anche gli automobili, come tutti gli altri ruotabili, credo, sieno obbligati a fermarsi per rispondere al doganiere.

Ammessa anche la migliore disposizione ad ottemperare alle ingiunzioni delle leggi del Regno, com'è possibile che velocipedisti e velocipedastri ed automobilisti si fermino sulle cantonate e sui crocivii a leggere le tabelle?...

Se anche sanno leggere ma non comprendono l'italiano, si possono iscusare taluni coll'ignoranza della nostra lingua;

ma non così alla dogana di Visinale, ove il ricevitore non può ignorare il francese o il tedesco.

Di più, le tabelle affisse su pali debolissimi, cui la bora talfiata può atterrare, possono così come sono, essere asportate dai girovaghi festaioli troppo allegri e vivaci per i fumi alcoolici, cosa usualissima.

Raccomandiamo codesto affare all'egregio co. sindaco, or ora eletto.

Armer Reisender

Da AMARO

Inconvenienti

Ci scrivono in data 30:

Tutti sanno che per andare in Carnia si deve transitare per Amaro; tutti coloro che conoscono il paese, hanno notato come la larghezza della strada nell'interno dell'abitato, sia insufficiente per il movimento stragrande di carrozze, carri ecc.

Non vorrei con questo accennare ad un desiderato ampliamento della strada stessa, sarebbe un problema troppo arduo e troppo astruso. Noto solamente che la folla di bimbi, abbandonati completamente a sè, rende ancora più difficile il transito; pare impossibile! Passa un povero ciclista, pedalando tranquillamente: una turba urlante di ragazzi lo segue, ingombra ancora di più la via; che succede? O il ciclista investe un ragazzo (e allora?) o deve fermarsi di botto, cosa non facile data la pendenza della strada, per non sbattere nei muri o in un carro.

Non sarebbe ora di mettere le cose a posto? Forse si aspetta qualche disgrazia, per prendere un provvedimento. — Sempre così.

Un viaggiatore

Da MANIAGO

Voce infondata

Ci scrivono in data 30:

(Raut). Siccome anche qui s'è diffusa la falsa notizia dell'uccisione di un soldato del 1° *Nizza* di stanza a Castello, perchè trovato in un vigneto a spiccare un grappolo d'uva, e siccome altro giornale, a cui sollecitamente ebbi a scrivere per sbugiardare il fatto, non potè o non volle inserire la mia corrispondenza, così, sebbene in ritardo, mi sento in dovere di riferirvi quanto appresso:

Mi trovavo a Marsure, in quel d'Aviano, e, ivi, francamente mi si assicurava del fatto su riferito. Ad Aviano, ove poco di poi giunsi, alcuni lo confermavano, altri lo negavano. Desideroso della verità, e sembrandomi un fatto assolutamente orribile, volli recarmi a Castello.

Mercè la cortesia del Tenente Brugnoli, potei essere condotto in maggiorità, ove l'aiutante maggiore capitano Tirindelli m'accolse gentilissimamente.

Questi si meravigliò fortemente; nè lui, nè alcun altro ufficiale erano a conoscenza del fatto propalato forse malignamente da qualche nemico del creduto uccisore.

« Pare impossibile, — mi diceva l'egregio capitano, — pare impossibile che, ad ogni campo, ad ogni manovra, venga fuori in ballo questo benedetto grappolo d'uva, causa di qualche uccisione di soldato!

Non è affatto vero; ed Ella può francamente dire al suo giornale che noi siamo rimasti contentissimi dei nostri bravi soldati, perchè si comportarono bene, come non possiamo che lodarci di questa popolazione. »

Lieto dell'inesistenza di questo fatto, che onora i nostri soldati e le nostre popolazioni e sbugiarda chi cerca malignamente di vilipenderli, vi saluto.

DA CIVIDALE

Le feste di ieri

Ci scrivono in data 30:

Brillantissime ed animate, con splendido tempo autunnale, riuscirono ieri le feste di chiusura dell'allegra stagione dei villeggianti. Con ogni treno numerosi giunsero i forestieri. La brava banda svolse sul piazzale della stazione un bellissimo concerto. Animatissime furono sempre le danze, con getto di stelle filanti.

Alla sera i fuochi furono assai applauditi.

Cose scolastiche

Incominciando dal primo a tutto 5 ottobre dalle 9 alle 12 è aperta l'iscrizione degli allievi del giardino infantile nei locali delle scuole elementari. I genitori dovranno esibire la fede di nascita ed il certificato di vaccinazione dei loro bimbi che non dovranno avere meno di 3 e più di sei anni. La tassa mensile è di lire 2 e per le famiglie meno agiate la metà. Per i poveri vi sono 30 posti gratuiti.

Le lezioni incominceranno il 14 ottobre.

Le iscrizioni all'Asilo infantile per l'anno scolastico 1901-1902 si ricevono dal 1° al 10 ottobre dalle 9 alle 12 nel locale delle scuole.

Le lezioni incominceranno il 15 alle ore 8 e mezza.

I poveri dovranno entro il 15 ottobre dichiarare al Municipio il loro stato per la provvista gratuita dell'occorrente per la scuola.

Da SPILIMBERGO

Conferenza

Ci scrivono in data 30:

L'egregio vostro concittadino prof. Tonizzo, direttore della cattedra ambulante di agraria in questo distretto tenne ieri una dotta conferenza sulla coltura del frumento.

Il giovane e pur valente oratore, parlò in forma piana ed attraente, così, che alla fine s'ebbe calorosi applausi.

E' da augurarsi che alle frequenti conferenze che si daranno per l'avvenire, intervenga un pubblico più numeroso, data l'importanza degli argomenti.

Consiglio Comunale

Domani è convocato il nostro Consiglio Comunale per trattare numerosi argomenti, fra i quali credo di rilevare, come quelli di maggior interesse, la costruzione del pubblico macello, dei fabbricati scolastici per il capoluogo e per le frazioni di Tauriano, Barbeano, Baseglia, Gaio e Gradisca, nonchè la istituzione della Società mandamentale di tiro a segno.

Scuole

Le scuole elementari maschili e femminili sia del capoluogo che del suburbio, verranno riaperte il giorno 14 ottobre, iniziandosi le iscrizioni due giorni prima.

Le lettere del castaldo

DALLE SPONDE del JUDRIO

Le insidie alle viti — Molto vino ma non di ottima qualità — Si pensi a esitarlo — La produzione vinicola aumenterà — Il raccolto e l'industria delle prugne — Il mais e il cinquantino — Il fieno.

Fine settembre 1901.

Come erano belle!... Vi erano le bionde, d'un oro pallido lucido, che riflettevano la luce solare in un modo splendido.

Le negre, avevano un colore intenso, cupo, suffuse talune di una nebbiola oprigna; turgide tutte e tese come i mirabili seni delle giovani madri impazienti di stringere i loro pargoletti.

Ma un rovescio di nembi e di acque, per più giorni durato, apportò dei guasti su tanta lieta promessa, su tanta vita prosperosa e fulgida di bellezza.

L'opera nefanda, però, di alterazioni dannose, di brutture schifose, non è dipesa esclusivamente dalla triste congiura dei venti e delle pioggie stemperate, dacchè qualcosa di malefico preesisteva in esse.

Il cancro del verme roditore le ha rese pervie all'acqua ed alla nebbia; da ciò lo sciupio inaspettato di molte.

Inoltre, all'ultima ora, un attacco forse di peronospora, inavvertito, quando erano indifese per lo squaglio dei rimedi, le ha rese più facili all'opera deleteria del mal tempo.

Questo sospetto viene avvalorato dal fatto che ultimamente in parecchi luoghi anche le ampie e verdi chiome uscirono dal periodo estremamente piovoso, lacerate, macchiate, impicciolite, corrose da renderle di un aspetto cadaverico in putrefazione.

Il trattamento, in generale, fu troppo presto abbandonato. Era prudente una buona irrorazione dopo la metà d'agosto, ma dall'altro canto sono da compatirsi i vignaioli che non l'hanno eseguita, imperciocchè il solfato di rame costa troppo, e chi ha una buona parte del vino vecchio invenduto, colla prospettiva della crisi vinaria innanzi al pensiero, si sente poco o punto animato a sobbarcarsi a nuove spese, preferendo invece affidarsi alla Provvidenza, la quale tante e tante volte tradisce le speranze di chi in lei si affida.

* *

A parte il simbolismo, un prodotto copioso di vino tuttavia ci sarà, ma non di ottima qualità quale ce lo aspettavamo quando le uve invajavano.

In allora dardeggiava il sole e l'aria era calda, e s'aveva ragione di credere, come poeticamente fu detto, che il sole sarebbesi fatto vino. Ma dopo le famose nozze di Canaan non si è mai più verificato il miracolo bello di convertire l'acqua in vino. Mi dimenticava però che codesto miracolo rimase un prezioso retaggio di alcuni osti e negozianti del genere in parola.

Dunque avremo, come lo direbbe un ex pubblicista di mia conoscenza, uno *stock* sopra *stock* di vino, da cui la poco lieta prospettiva, di durarla a lungo prima di vuotare le cantine, ed anzi colla incertezza di giungere a ciò malgrado i prezzi bassi, i quali sono ora quasi un'incognita, non sapendo pronosticare fin dove arriveremo.

Un po' troppo tardi, io temo, che i produttori si accorgeranno e si pentiranno di non avere alquanto prima pensato al modo di esitare il loro vino, e di non aver posto mente a coloro che hanno avvertito il pericolo ed ai mezzi di scongiurarlo.

C'è chi indica le cantine sociali, e chi le osterie sociali, concordi tutti però e fidenti nella cooperazione, in questo grande principio moderno.

E poi, la cantina sociale non esclude l'osteria sociale, anzi possono stare benissimo entrambe, poichè si completano nel fine identico di far vendere il vino, senza tanti intermediari segnatamente di coloro che raddoppiano il prezzo nella minuta vendita.

Se ancor oggi il possidente *A* e l'altro *B* concludessero, innanzi alla crisi inevitabile, che hanno sempre venduto il loro vino perchè bene accetto e desiderato dall'osteria *C* e dalla *D*, darebbero prova di non saper misurare tutta l'utilità della cooperazione, poichè non è probabile che la produzione vinaria si renda permanente nella quantità attuale ed anzi con molta probabilità che si faccia maggiore, quando avremo sradicati gli arborati-vitati, e sostituiti con vigneti a radice americana resistente.

* *

Se ovunque si coltiverà la vite con estensione crescente, come sulle zone che stendonsi lungo le sponde del Judrio, avremo anzi col tempo dei fiumi di vino.

La tendenza, in armonia al progresso agrario, è di utilizzare nel miglior modo tutte le terre. Ora, qual maniera più propria si presenta della coltura intensiva della vite sulle colline, ove nessun altro prodotto può essere equipollente a quello del vino, qualunque eventualità contraria possa avvenire?..

Abbiamo inoltre estese pianure dove la vite prospera e la cui coltivazione si presenta come la più redditiva e facile.

Scompaia pure l'arborato-vitato; si smetta anche in estese zone la coltivazione della nobilissima ampelidea, rimarrà ancora tanta terra da coprire utilmente di vigneti da produrre assai più vino di quando erano tutte le campagne indistintamente ingombrate dalle alberate, con gravissima sottrazione di cereali.

Se non insorgono delle nuove malattie, cui la scienza non giunga ad indicarne il rimedio, vedrassi a quanto arriverà la produzione del vino appo noi, e guai se attenderemo questo estremo senza escogitare dei mezzi per spacciarlo.

* *

Anche le prugne quest'anno soffrirono più o meno per un oidio (*l'exoascus pruni*) di guisachè ad alcuni mancò assolutamente il raccolto, parecchi lo ebbero meschino, ed altri discreto e dei fortunati anche copioso. Nell'assieme risultò una produzione non indifferente. Basti dire che oggi soltanto varcò il confine circa un centinaio di quintali di prugne dirette a Gorizia, pagate L. 100 il quintale (¹).

In Croazia e nella Bosnia, altresì il pruno è coltivato estesamente. Pare che ora anche qui si trovi il tornaconto di non distillare tutte le prugne per lo *sligoviz*, onde quest'anno, alcuni della sponda sinistra del Judrio, e precisamente del Coglio, hanno condotto delle operaie di qui in quei paesi per la pelatura delle susine. Ecco un'industria che si estende; ma siccome i consumi si aumentano dei pari, così, non si comprende come in Italia si lasci all'estero tutta la cura di preparare le susine, per poscia comperare dagli stranieri quelle che si ricercano dal nostro mercato, mentre abbiamo sufficiente materia prima in paese.

* *

Ormai si può dire sicuro il raccolto del mais; anzi qui parecchi, sulle terre più leggere, lo hanno di già raccolto.

La bella promessa di tutta la stagione, viene ora mantenuta integralmente.

Anche i cinquantini, tanto in uggia ai pellagrosi, sono magnifici.

Maturerà codesto cereale?... Ciò non si può affermarlo, dipendendo dal tempo che farà. Ma siccome il cinquantino, è il grano che in massima parte è destinato al bestiame, se anche non sarà perfettamente maturo, non avremo per questo un inasprimento di pellagra, poichè i maiali, le pollerie, i bovini resistono, almeno nel nostro paese, al principio pellagrogeno di codesto cereale.

* *

Sarebbe desiderabilissimo che il tempo si mettesse durevolmente al bello onde compiere anche la raccolta di ogni mangime per le bestie.

In questi dintorni il fieno ormai si vende caro.

La piazza di Cormons, la quale abbisogna di foraggio sempre, lo paga qui senza lesina. Ai vetturali cormonesi, ai tenutari di cavalli, poco importa pagare da una a due lire il fieno di più a Udine; quelli fanno anche pagare due e tre corone quel nolo che a Udine si trova perfino per una liretta; e agli altri poco cale un aumento di spesa per cavalli di prezzo, o di servizio industriale. Così gli agricoltori di qui sono favoriti da codesta piazza estera, e del fieno ne va molto oltre il Iudrio, poichè costì havvi difficoltà a trovarne. Dunque c'è qui un motivo di più per concimare i prati, anche sui pendii dei nostri ronchi, onde innanzi tutto mantenere gregge più numeroso, e poi per far quattrini col fieno, specie nelle annate che vale di più.

Qui un prato concimato può costituire una bella rendita, essendo la possibilità di vendere il fieno a prezzo vantaggioso in tutti gli anni.

Il Castaldo

(¹) Questo prezzo s'intende per prugne lavorate, cioè (asciugate) pelate, solforate, a cui fu altresì estratto l'osso. Però il prezzo di L. 100 è alto essendo in via ordinaria di 40 ni, cioè circa L. 85.00.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 27 settembre 1901

SUNTO DEL VERBALE.

(Continuazione e fine)

II.

Acquisto della casa di Caporiacco

Il *presidente*, dopo d'aver annunciato che la contessa di Caporiacco accettò di vendere alla Camera la casa, ove ha sede la Camera stessa, per il prezzo di lire 42000, alla qual somma devesi aggiungere la spesa pel contratto e restauri, propone di provvedere all'acquisto mediante un mutuo di 46000 lire, al tasso del 4 ½ per cento, con la Cassa di risparmio di Udine, garantito da delegazioni sull'esattore e rimborsabile in 30 anni; oppure di impiegare 23000 lire del fondo di riserva dello stabilimento di saggio e stagionatura delle sete e di contrarre per le rimanenti 23000 lire un prestito, rimborsabile in 10 anni, con la suddetta Cassa.

Lacchin, Kechler, Brunich dichiarano di preferire la prima proposta onde lasciare intatto il fondo della stagionatura, che probabilmente dovrà essere impiegato nella costruzione dei magazzini di custodia delle sete.

La Camera autorizza il presidente a presentare all'approvazione del Ministero la prima proposta e, in via subordinata, anche la seconda.

III.

Nuovi binari pel carico e lo scarico delle merci alla stazione di Udine

Il *presidente* comunica che, in seguito alla conferenza avvenuta il 7 marzo 1901 fra i rappresentanti della Camera di commercio, del R. Ispettorato delle ferrovie e della Società Adriatica, questa aveva ripreso lo studio del reclamato impianto di nuovi binari per il carico e lo scarico diretto delle merci alla stazione di Udine e che ora, ultimato tale studio, la Rete Adriatica presentava alla Camera cinque progetti.

Il presidente mostra i piani dei progetti, li spiega, ed aggiunge che i piani furono esaminati e discussi in una seduta preparatoria, alla quale intervennero la presidenza ed alcuni membri della Camera, i rappresentanti del Regio Ispettorato e della Società Adriatica ed i signori cav. Grato Maraini ed Emilio Pico. In quella seduta, preso atto delle spiegazioni e delle assicurazioni dei rappresentanti l'Ispettorato e la ferrovia, i rappresentanti del commercio convennero nel ritenere preferibile il progetto quarto. Secondo questo progetto i nuovi binari correrebbero lungo i fondi Pauluzza e Marioni, con una fronte utile di carico di circa 300 metri, capace di 40 vagoni, e con una rampa d'accesso del 2 per cento movente dal viale di circonvallazione fuori Porta Grazzano.

La Camera dà pure parere favorevole al progetto quarto.

Il presidente dichiara che trasmetterà il parere della Camera al R. Ispettorato delle ferrovie.

VI.

Tronchi ferroviarii Spilimbergo Gemona e Cividale - S. Lucia

Il *presidente* comunica che con decreto reale del 18 luglio passato fu istituita una Commissione per studiare il compimento delle ferrovie complementari, già ordinate da leggi dello Stato e rimaste poi ineseguite; fra queste la Spilimbergo-Gemona.

Per incarico della Commissione — continua il presidente — fu qui il R. Ispettore capo delle ferrovie, per desiderio del quale la Camera sta compilando una statistica sulle condizioni agricole, commerciali e industriali dei comuni prossimi alla nuova linea. La statistica sarà presentata fra alcuni giorni alla Commissione reale.

Ciò premesso il presidente propone che la Camera confermi i precedenti suoi voti 6 novembre 1885, 21 maggio 1887 e 19 dicembre 1888, favorevoli alla costruzione della linea Spilimbergo-Carpacco-S. Daniele-Gemona.

Considerato poi che l'Austria-Ungheria costruirà, entro il 1905, la linea Assling-Wochein-Tolmino-S. Lucia-Gorizia, propone che la Camera prende la iniziativa per far prolungare la linea della Società Veneta da Cividale al confine onde allacciarla a S. Lucia con la ferrovia Klagenfurt-Assling-Gorizia. Tale allacciamento, conclude, sarebbe utile alla provincia ed alla regione, specie a Udine e a Venezia, perchè — e lo dimostra con cifre — si accorcerebbe la distanza dal centro dell'Austria e dall'Ungheria.

Iniziata la discussione, il consigliere *Lacchin*, al quale altri accedono, domanda che sia rimandato ad una prossima adunanza l'importante argomento, a trattare il quale si sente ora impreparato.

Così rimane stabilito.

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale

Consiglieri provinciali di Udine presenti alla seduta 30 settembre 1901.

Casasola avv. Vincenzo di Udine, Cavarzerani avv. Gio. Batta di Sacile, Concari cav. avv. Francesco di Spilimbergo, Coren avv. Lucio di Povoletto, Da Pozzo avv. Odorico di Tolmezzo, Deciani co. dott. Antonino di Cassacco, Deciani co. dott. Francesco di Martignacco, Faelli cav. Antonio di Arba, Franceschinis avv. Erasmo di Udine, Frattina co. cav. dott. Basilio di Pordenone, Gabrici cav. Giacomo di Cividale, Gonano Giovanni di San Daniele, Lacchin cav. Giuseppe di Sacile, Luzzato cav. Ugo di Codroipo, Milanese comm. dott. Andrea di Latisana, Monti nob. avv. Gustavo di Pordenone, Morgante cav. dott. Alfonso di Tarcento, Morossi avv. nob. Cesare di Latisana, Panciera di Zoppola co. uff. dott. Camillo di Zoppola, Pasqualis dott. Federico di Gemona, Pecile prof. cav. Domenico di S. Giorgio Richinvelda, Pinni cav. Vinvenzo di Valvasone, Plateo cav. avv. Arnaldo di Udine, Pollis (de) nob. cav. avv. Antonio di Cividale, Prampero (di) co. comm. Antonino di Udine, Querini nob. dott. Giovanni di Pasiano di Pord., Raiuis avv. Nicolò di S. Daniele, Renier cav. avv. Ignazio di Tolmezzo, Rodolfi avv. cav. Pietro di Moggio, Rota co. cav. dott. Francesco di S. Vito al Tagliamento, Roviglio cav. ing. Damiano di Pordenone, Sostero Licurgo di S. Daniele, Stroili cav. Daniele di Gemona, Trento (di) co. uff. Antonio di Udine, Zoratti ing. Lodovico di Udine.

Giustificati il cav. Marsilio, dott. Polioreti, Attimis, Cucavaz, Asquini occupato in altro pubblico servizio provinciale.

Presiede il consiglio il cav. uff. Antonio di Trento che commemora con elevate parole il consigliere defunto dott. cav. Domenico Barnaba. Si associano per il R. Governo il consigliere delegato cav. Vitalba, per la Deputazione il cav. Ignazio Renier.

E' nominato deputato provinciale effettivo il supplente dott. Pietro Rodolfi di Moggio, e membro della Giunta provinciale amministrativa il cav. Pietro avv. Linussa.

Il consiglio prende atto di varie comunicazioni e quindi prende atto che la Deputazione per un verbale pervenutogli dichiara che cade la proposta relativa al trasferimento del Municipio da Lusevera a Vedronza. Si approva di accordare fondi alla commissione per la fillossera per nuove ispezioni in provincia. Si discute lungamente il regolamento dell'Istituto Toppo-Wassermann, prendendo la parola i consiglieri Casasola, Franceschinis, Luzzatto, Morossi, Milanese, Prampero, Plateo, Monti, ed i deputati provinciali avv. Renier e co. Trento. Durante questa lunga discussione presiede il vice-presidente co. Panciera di Zoppola.

Per l'Esposizione del 1903

Il concorso dei Comuni

	Somma precedente	L. 1770
Tricesimo - Azioni n. 5	»	100
Comeglians, Brugnera, Aviano - Azioni n. 2	»	120
Corno di Rosazzo, Cassacco, Rigolato - Azioni n. 1	»	60
	Importo totale	L. 2050

Pei consiglieri comunali che si insolentano. La Corte di cassazione, nella causa del sindaco di Campo Giove contro il consigliere comunale Decammilio, ha ritenuto che non si possa invocare alcuna disposizione di legge garantente ai consiglieri comunali l'immunità per contumelie di cui essi si possano rendere colpevoli nelle discussioni consigliari.

V.

Linea telefonica Udine-Treviso-Venezia

La Camera, su proposta del consigliere *Lacchin*, considerato che il Governo italiano, da parte sua, sarebbe favorevole alla costruzione della linea telefonica internazionale Venezia-Udine-Trieste-Vienna, delibera di chiedere intanto il collocamento del filo telefonico da Udine a Treviso, in congiunzione col già esistente filo Treviso-Venezia.

VI.

Sussidi a scuole

La Camera, dopo discussione, alla quale partecipano i consiglieri *Bert*, *Brunetti*, *Minisini*, *Corradini*, *Piussi*, ed il *presidente*, delibera di accordare per ora un sussidio di lire 50 alla Scuola d'arte applicata all'industria in Ampezzo ed un uguale sussidio alla scuola sociale di costruzioni in Forgaria.

Il Presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. Valentinis.

Cose scolastiche. Il cav. Porchiesi, R. Provveditore agli studi, è ritornato dalle ferie autunnali, e così pure i presidi e professori degli istituti secondari.

Oggi stesso sono cominciati gli esami di riparazione; i candidati alla licenza dal Liceo e dall'Istituto sosterranne oggi la prova scritta d'italiano.

Una circolare sui medici provinciali

Viaggio gratis per tutta la provincia

L'on. Giolitti ha diretto ai prefetti il seguente telegramma:

« Istituto Medici provinciali, come finora ha funzionato, non corrisponde pienamente fini voluti legge sanitaria 1888 e tassativo disposto articolo 11 di essa, pel quale principale funzione deve essere quella ispettiva.

Invito quindi Signorie Loro dare maggior sviluppo detta funzione, provvedendo però in modo che disbrigo affari amministrativi sanitari non soffra indugi.

E perchè maggiore attività ispettiva non apporti soverchio onere finanze, non tanto Stato, quanto Provincie e Comuni, qualora su questi debba gravare competenza passiva, Ministero ha provveduto che ai Medici provinciali sia rilasciato biglietto libera circolazione sulle ferrovie nella Provincia ».

I prodotti del dazio nel mese p. p. ammontano a L. 57313.90 con un aumento di L. 3828.12 sulla media del quadriennio 1896 1899.

L'introito a tutto settembre fu di L. 564,338.80
Media dei nove mesi nel quadriennio » 521,152.77

Differenza in più L. 43,186.02

Confrontando gl'introiti dei nove mesi di quest'anno con i corrispondenti del 1900 si ha un maggiore introito di L. 15827.63.

Gli sproloqui di Bertoldo. Un certo signor *Bertoldo*, uno dei soliti untuosi, ma biliosi e fegatosi corrispondenti clericali, ha mandato negli scorsi giorni al *Crociato*, da Verona, corrispondenze piene di fiele frammisto a spirito di.... rapa, spropositando sulla *Dante Alighieri* sul *Comitato di Udine* e sull'avvocato Schiavi!

Potremmo facilmente confutare gli sproloqui di *Bertoldo*; ma davvero non ne vale la pena, e poi.... da certi pulpiti val meglio il biasimo che la lode.

giemme

Il prof. d'Aste derubato. Ieri poco dopo il mezzogiorno il pittore disoccupato Arnaldo Pico fu Antonio, di anni 30, recatosi per questuare in casa dell'egregio prof. Ippolito Tito d'Aste, abitante in via Francesco Mantica, vide appeso dietro la porta d'entrata, un cappello nero, molto probabilmente del professore, e se lo prese, allontanandosi.

Era stato però veduto dalla cameriera, che appena notata la scomparsa del cappello, manifestò l'idea che potesse esser stato quell'individuo a portarlo via.

Messo infatti alle strette il Pico confessò il furto e perciò fu tratto in arresto.

Banda del 17° Reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele questa sera dalle ore 20 alle 21 1/2:

1. Marcia
2. Sinfonia „Tutti in maschera„ Pedrotti
3. Valzer « Vita Palermitana » G. Valter
4. Fantasia sull'opera « Mefistofele » Boito
5. Fantasia sull'opera « I Granatieri » Valente
6. Galop « Reiter » Marenco

Circolo schermistico friulano. Questa sera incominciano le lezioni regolari.

Beneficenza. In morte del signor Gio. Batta Raiser; la famiglia offre lire 100.

Bambina annegata. Ieri verso le 11 nei Casali di Laipacco la bambina di 7 anni, Teresina Marchiol figlia di un agricoltore del luogo, volle recarsi a risciacquare alcuni pannilini, alla riva di un roiello sito nel proprio cortile.

La povera piccina, chinatasi troppo, perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua. Una sua piccola amica che stava a vedere, certa Alba Bergamasco di cinque anni, spaventata a tal vista si diede a strillare chiamando aiuto.

Accorsero i famigliari che tosto estrassero la poverina dall'acqua e tentarono ogni mezzo di farlo rinvenire, parendo loro che ancora desse qualche segno di vita, ma invano.

Pareva loro impossibile che la loro Teresina, pochi istanti prima così vispa ed allegra, dovesse esser morta!

Fu tosto chiamato il dott. Capparini che, giunto prontamente sul luogo, non potè purtroppo che constatare il decesso.

Immaginarsi il dolore di quella povera famiglia, privata così lugubremente di quell'amore di piccina!

Furono sul luogo i carabinieri per le constatazioni di legge.

Non vogliamo attribuire all'incuria della famiglia il triste caso, ma coloro che hanno corsi d'acqua in casa, dovrebbero infondere un vero terrore per l'infido elemento, ai loro bambini, che invece così imprudentemente si protendono verso l'acqua in cui trovano così spesso la morte.

Funebri Raiser. Questa mattina alle 9 furono rese solenni onoranze funebri al compianto sig. Raiser.

L'imponente e mesto corteo mosse, fra due fitte ale di popolo reverente, dalla casa in via Treppo così formato:

La Croce, gli orfanelli dell'Ospizio Tomadini, il clero, il carro di prima classe, ricoperto di corone.

Seguivano i figli del defunto, altri congiunti fra cui un tenente dei bersaglieri ed un caporale d'artiglieria, parecchie signore nero vestite e le operaie dello Stabilimento Raiser.

Intervenne pure una rappresentanza della Società operaia con bandiera; per la direzione di questo sodalizio notammo il presidente e alcuni consiglieri: numerosi i soci.

Dopo la messa cantata al Santuario delle Grazie si riformò il corteo che mosse alla volta del Cimitero Monumentale.

Straordinario il numero di torce.

Fallimento. Il Tribunale di Udine ha sabato pronunciata sentenza di fallimento in confronto di Leandro Candotto negoziante di coloniali a Palmanova.

Giudice delegato l'avv. Guido Calvi; curatore provvisorio l'avv. Marcè.

E' fissato il giorno 11 ottobre per la prima adunanza dei creditori, 26 ottobre per la insinuazione dei crediti e 1 novembre per la verifica dei crediti.

SI AVVERTE il pubblico che le merci rimaste invendute dall'asta nel magazzino di via Savorgnana N. 5 della fallita Ditta Lunazzi e Panciera, vengono ora vendute in detto locale, a **liquidazione ordinaria**, a piccole e grandi quantità secondo il bisogno dei richiedenti.

Udine 1.° ottobre 1901.

Avv. Ermete Tavasani - Curatore.

SPORT

Seconda marcia ufficiale dell'Audax Italiano

Sezione di Venezia

Alle ore 4 precise del 29 settembre il signor tenente Finzi dato il segnale di partenza augurò alla squadra il felice ritorno. Dirigeva la marcia il segretario G. De Cal. I quattordici iscritti arrivarono a Mestre alle 20.45 (anticipando quindi di 45 minuti il tempo stabilito) in ottimo stato di salute. I 211 chilometri compiuti su pessima strada e con vento contrario da Conegliano a Codroipo non influirono neppure sul morale dei corridori.

Chi assistette allo spuntino fatto a Mestre da quei baldi giovanotti può provarlo.

A Pordenone i veneziani furono accolti con cordialità pari alla splendidezza.

All'arrivo vennero ricevuto all'albergo delle *Quattro Corone*, ed al ritorno fu loro offerto un sontuoso banchetto alla *Stella d'oro*.

Parlarono, applauditissimi, i signori avv. Riccardo Etro, cav. O. Pertoldi, l'Ispettore Scolastico, G. G. Poletti ed il capitano di marina Aldo Succi.

A Codroipo venne offerto il vermouth d'onore da quel Console.

Per darvi una prova della bontà dei garretti dei corridori vi cito che da Codroipo a Pordenone (km. 26) impiegarono 50 minuti.

Ai corridori ed alle Società cui appartengono le nostre congratulazioni.

C.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Bologna

Il processo Palizzolo

Ieri è continuato l'interrogatorio del Palizzolo che lesse la sua apologia sfatando tutte le accuse mossegli.

Si difende dall'accusa di mafioso e quindi si scaglia contro i giornalisti colla seguente apostrofe:

O voi del giornalismo, volete aver rapidi successi? Diffamate, e inventate un nuovo oggetto d'odio, come fu fatto in Francia col Dreyfus e presentatelo al popolo.

Fa quindi l'apologia della Sicilia e chiuse proclamandosi, in faccia al mondo, innocente.

Dopo l'interrogatorio seguirono le numerose contestazioni delle parti.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 1 ottobre ore 8 ant. Termometro 14. 7
Minima aperto notte 10.2 Barometro 760.
Stato atmosferico : bello, con cirri Vento: N.
Pressione calante — Ieri bello
Temperatura Massima 23 8 Minima 12
Media: 16.685 Acqua caduta m.m.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 30 settembre 1901.

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	29,459.64
Mutui e prestiti	»	5,848,083.41
Buoni del tesoro	»	1,110,000.—
Valori pubblici	»	5,988,633 60
Prestiti sopra pegno	»	501,872.—
Conti correnti con garanzia	»	286,881.83
Cambiali in portafoglio	»	1,153,382.93
Conti correnti diversi	»	4.772.62
Ratine interessi non scaduti	»	297,994.78
Mobili	»	8,845.66
Crediti diversi	»	42,943.07
Depositi a cauzione	»	2,433,060 —
Depositi a custodia	»	1,877,444 44
Attivo	L.	19,583,353.98
Spese dell'esercizio in corso	»	108,009.34
Totale	L.	19,691,363 32

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L.	2,696,803 35
Id. al portatore 3 %	»	9,638,719.27
Id piccolo risparmio 4 %	»	748,856.73
Totale credito dei depositanti	L.	13,084,379.35
Interessi maturati sui depositi	»	279,743.60
Debiti diversi	»	44,516.52
Conto corrispondenti	»	152,427.35
Depositanti per dep. a cauzione	»	2.433.060.—
Simile per depositi a custodia	»	1,877,444.44
Passivo	L.	17,871,571.26
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	450,000.—
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1900.	»	1,112,247.82
Rendite dell'esercizio in corso	»	257,544.24
Totale	L.	19,691,363.32

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di settembre 1901						
nominativi	17	21	60	109 852.84	63	247,122.69
al portatore	113	115	738	350,382 72	781	340,332.58
a piccolo risparmio	26	25	386	20,268.63	202	13,455.73
da 1 gennaio a 30 settembre 1901.						
nominativi	167	110	679	1,365,356 77	838	1.877,592.75
al portatore	1398	1092	7444	3,746,013.50	8571	3,426,734.91
a piccolo risparmio	361	280	3960	219,611.82	2105	179,166 64

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**
nominativi . al 2 3/4 per cento
» **al portatore** . . » 3 »
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis) » 4 »
accorda **prestiti agli enti morali** della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni . . . . » 4 1/2 »
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 . » 5 »
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni . » 4 1/2 »
accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 »
accorda **prestiti alle Società cooperative** fino a sei mesi . . . . » 4 »
fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o ipoteca, a debito . » 4 3/4 »
a credito » 3 3/4 »
accorda **prestiti sopra pegno di valori**, non compresa la tassa di registro » 4 3/4 »
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di richezza mobile è a carico dell'Istituto.

ULTIMO CORRIERE

I Sovrani a Venezia

Ieri mattina alle 8.30 i Sovrani visitarono l'Esposizione, recandosi ai Giardini pubblici in tre gondole di Corte.

Dall'ingresso dell'Esposizione fino alla riva di approdo dei Giardini era steso un lungo tappeto e lo spazio era tenuto sgombro da un fitto cordone di carabinieri e di guardie di città.

Al passaggio delle gondole reali per il bacino di S. Marco le navi ancorate nel porto issarono il gran pavese.

La folla che ingombrava i giardini acclamò vivamente i Sovrani.

Una supplica

Quando i Sovrani erano a pochi metri dal cancello dell'Esposizione, una donna tutta avvolta in un nero sciallo, sbucò improvvisamente dalla folla, e passando tra guardia e guardia senza essere trattenuta, cadde ginocchioni ai piedi del Re presentandogli una lettera.

Fu come una apparizione, la quale nel primo momento colpì tutti di meraviglia.

Anche Re Vittorio arrestò per un istante il passo. Successe un po' di confusione. Il Questore ed altri funzionari che precedevano i Sovrani, tornarono sui loro passi, quelli del seguito s'affrettarono ad avvicinarsi.

Ma nel frattempo Re Vittorio, che s'era subito reso conto della faccenda, aveva fatto cenno al comm. Gosetti di prendere la supplica e quegli l'aveva ricevuta dalla donna.

La donna è certa Antonia Scarpa, moglie del facchino Giordano Sambo, condannato a tre anni di carcere per contrabbando. Il Sambo ne ha scontati due, e la moglie domanda la grazia dell'ultimo anno.

A pochi passi di distanza un'altra giovane donna, certa Clelia Gamba, di anni 24, di Chioggia voleva pure presentare una supplica, ma venne respinta dalle guardie, e consigliata a presentarsi al palazzo reale.

All'Esposizione

I Sovrani poterono entrare finalmente nelle sale dell'esposizione che visitarono accuratamente.

Alle 10.45 i Sovrani ritornarono al palazzo reale.

Ricevimento

Dalle ore 14 fino alle 16.30 i Sovrani ricevettero le autorità, le rappresentanze ecc. e poi fecero una gita in gondola.

Alla sera concertone in piazza San Marco.

La peste a Napoli

Notizie tranquillanti

Le notizie dal Lazzaretto di Nisida recano che lo stato di tutti gli infermi è stazionario. Sono quasi tutti senza febbre. Non fu denunziato alcun caso nuovo nè in città nè fuori.

Cose da medio evo

Alla Camera di commercio mentre il presidente lodava l'opera del Governo, due consiglieri osarono affermare che il Governo aveva volontariamente fatto diffondere la peste per avvantaggiare Genova, rovinando Napoli.

Il Governo, già informato della cosa è impressionatissimo e si afferma che, ove tale ordine del giorno fosse approvato, la Camera di Commercio di Napoli verrebbe sciolta.

AL CONSIGLIO COMUNALE DI TRIESTE

Una seduta tumultuosa

Ieri sera il Consiglio comunale di Trieste tenne seduta.

Quando si venne a discutere sulla astensione dai funerali del vescovo, deliberata dalla Delegazione municipale, gli animi si accesero.

A *Rjbar* che protesta contro tale astensione con un linguaggio scorretto, d'ogni parte si grida: *spia, spia, poliziotto*. Tutti si scagliano contro Rjbar gridandogli ancora. Al tumulto, del resto legittimo, si associa il pubblico.

La seduta dovette esser sospesa.

Ripresa la seduta il Podestà invitò Rjbar a far atto di doverosa ritrattazione. Egli dice che non intendeva offendere i consiglieri, ma non comprende come debba smentire i fatti.

Zanetti esce dal suo posto e si precipita su Rybar.

Ne nasce una collutazione.

I consiglieri liberali cacciano dall'aula Rybar e Vattovaz fra enormi applausi della galleria.

La seduta è di nuovo sospesa definitivamente.

Il Rybar appartiene alla minoranza slava.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, **fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.**

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze *da Udine*	Arrivi *a Venezia*	Partenze *da Venezia*	Arrivi *a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a S.Daniele*	Partenze *da S.Daniele*	Arrivi *Udine* S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

Corredi completi da sposa e da casa

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection Stoffe per Uomo Estere e Nazionali Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra Servizi per the — Centri-tovagliette Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

PREZZI LIMITATISSIMI

LUIGIA PIUTTI - TRAVAGINI

Udine — Mercatonuovo N. 10 — Udine

Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi limitatissimi - Sollecitudine - Eleganza.

Premiata fabbrica biciclette e officina meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Subburbio Cussignacco - UDINE

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione fino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

NEGOZIO MODE

DI

IDA PASQUOTTI - FABRIS

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

Ricchissimo assortimento

di BLOUSES e SOTTANE

A PREZZI SPECIALI

Per le stagioni d'autunno e d'inverno Grande Assortimento di

MANTELLI, PALTONCINI, CAPPELLI PER SIGNORA

Ultimi modelli di Parigi

PREZZI MODICISSIMI

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti